



## La pianificazione di protezione civile e i nuovi ambiti

ing. Luigi D'Angelo

Direttore dell'ufficio operativo per il coordinamento delle emergenze

Roma, 27 gennaio 2021

## La Direttiva Nazionale in corso di condivisione in Commissione Speciale

da emanare  
in attuazione dell'art. 18 del *“Codice della protezione civile”*

stabilisce  
*“le modalità di organizzazione e svolgimento  
dell'attività di pianificazione di protezione civile e del  
relativo monitoraggio, aggiornamento e valutazione”*

## CONTENUTI – 1/2

1. I contenuti del piano di protezione civile a livello regionale, provinciale/città metropolitana e comunale
2. La definizione degli Ambiti territoriali e organizzativi ottimali e i contenuti del piano di protezione civile di Ambito
3. Le pianificazioni specifiche di protezione civile
4. L'approvazione, il monitoraggio, l'aggiornamento e la valutazione dei piani di protezione civile
5. Le esercitazioni di protezione civile

## CONTENUTI - 2/2

6. **L'organizzazione informativa dei dati territoriali della pianificazione di protezione civile**
7. **Il coordinamento della pianificazione e programmazione territoriale con i piani di protezione civile**
8. **La partecipazione dei cittadini all'attività di pianificazione di protezione civile**
9. **L'informazione alla popolazione**
10. **La formazione**
11. **Le disposizioni finali**



Livello	
Nazionale	<p>1) <b>Piani nazionali</b> → scenari di evento ben definiti, contengono la previsione delle misure che tutti i soggetti interessati devono adottare (<i>esempio Piano Vesuvio</i>)</p> <p>2) <b>Programmi nazionali di soccorso</b> → prescindendo dal singolo scenario d'evento, contengono l'organizzazione di pc e gli elementi conoscitivi del territorio (<i>esempio Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico</i>)</p>
Regionale	<p><b>Piano di protezione civile regionale</b> → viene predisposto dalla Regione e prevede criteri e modalità di intervento da seguire in caso di emergenza – <b>definizione ambiti ottimali</b></p>
Provinciale	<p><b>Piano di protezione civile provinciale</b> → viene predisposto dal livello provinciale sulla base degli indirizzi regionali</p>
Comunale	<p><b>Piano di protezione civile comunale</b> → viene approvato - e periodicamente verificato e aggiornato - dal Comune, sulla base degli indirizzi regionali – <b>gestione in forma associata</b></p>

# La pianificazione di protezione civile attività non strutturale integrata



## INTEGRAZIONE

### ATTRAVERSO

#### GLI ELEMENTI STRATEGICI DELLA PIANIFICAZIONE

- ✓ ALLERTAMENTO
- ✓ COORDINAMENTO
- ✓ AREE DI EMERGENZA
- ✓ TELECOMUNICAZIONI
- ✓ ACCESSIBILITÀ
- ✓ PRESIDIO TERRITORIALE
- ✓ SANITÀ
- ✓ VOLONTARIATO
- ✓ INFORMAZIONE
- ✓ FORMAZIONE
- ✓ SOCCORSO
- ✓ LOGISTICA
- ✓ SERVIZI ESSENZIALI
- ✓ CENSIMENTO DANNI
- ✓ TUTELA AMBIENTALE
- ✓ CLE
- ✓ CONTINUITÀ AMMINISTRATIVA

# Il piano di protezione civile

## 1. Premessa

Struttura del piano, normativa

## 2. Inquadramento del territorio

Caratteristiche principali

## 3. Scenari di rischio

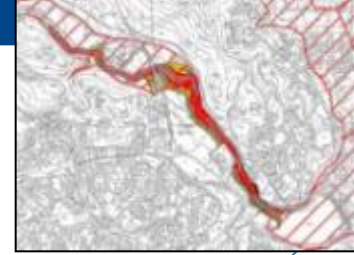
Determinazione dei rischi principali

## 4. Modello di Intervento

Organizzazione della struttura di protezione civile

Elementi strategici

Procedure per la gestione dell'emergenza (organizzazione del sistema di coordinamento e flusso delle informazioni)



## Criterio di base

Definire un metodo omogeneo di pianificazione di protezione civile- *contenuti, linguaggi, flusso di comunicazione* -, da adattare ai diversi livelli e realtà territoriali per la gestione degli effetti derivanti da eventi calamitosi di diversa natura e gravità.

### I livelli territoriali

- REGIONE
- PROVINCIA, ENTE AREA VASTA, CITTÀ METROPOLITANA
- **AMBITO**
- COMUNE



# Ambiti territoriali e organizzativi ottimali

## Dlgs 1/2018 – art. 3

- *Stabilisce che «l'articolazione di base dell'esercizio della funzione di protezione civile a livello territoriale è organizzata nell'ambito della pianificazione di cui all'art.18 (...) definisce gli ambiti territoriali e organizzativi individuati dalle Regioni, sulla base dei criteri generali fissati ai sensi dell'art. 18, comma 3 da uno o più comuni, per assicurare l'effettivo svolgimento delle attività di cui all'art. 2 (...)»*

## Dlgs 1/2018 – art. 11, comma 1 lettera a

- *(...) Le Regioni, sulla base dei criteri generali fissati ai sensi dell'art. 18, favoriscono l'individuazione del livello ottimale di organizzazione di strutture di protezione civile a livello territoriale al fine di garantire l'effettività delle funzioni di protezione civile, individuando le forme, anche aggregate, per assicurarne la continuità sull'intero territorio (...) nonché l'organizzazione di modalità di supporto per gli interventi da porre in essere in occasione di emergenze ...*

# Un nuovo concetto

## Ambiti territoriali e organizzativi ottimali - *Geografia e modello organizzativo*

L'individuazione dell'Ambito dovrà tener conto:

- degli aspetti connessi alla «*definizione geografica*» dell'ambito;
- degli aspetti necessari a consentire una *governance* in fase di pianificazione e di gestione delle emergenze.

### Ambiti territoriali e organizzativi ottimali

**GEOGRAFIA** → criteri territoriali

**MODELLO ORGANIZZATIVO** → criteri organizzativi

# I criteri per l'individuazione geografica e del modello organizzativo dell'Ambito territoriale organizzativo ottimale

## GEOGRAFIA AMMINISTRATIVA DI RIFERIMENTO

**La metodologia alternativa deve comunque prevedere che gli Ambiti siano individuati:**

- all'interno dei confini amministrativi provinciali per garantire una coerenza in termini di gestione delle attività di prevenzione (...) salvo diverso indirizzo della Regione;
- in modo che Ambiti diversi ricadano preferibilmente nei territori per i quali la funzione di protezione civile è già svolta in modo associato (ai sensi dell'art. 19 della legge 7 agosto 2012, n. 135 e della legge 7 aprile 2014, n.56)

# I criteri per l'individuazione geografica e del modello organizzativo dell'Ambito territoriale organizzativo ottimale

## GEOGRAFIA AMMINISTRATIVA DI RIFERIMENTO

**La metodologia alternativa deve comunque prevedere che gli Ambiti siano individuati:**

- in modo che i comuni dell'ambiti siano ricadenti nel territorio di competenza della medesima Azienda sanitaria/Distretto sanitario (*ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 gennaio 2019 - SVEI*)
- L'individuazione deve essere effettuata anche sulla base di valutazioni di carattere gestionale, quali, ad esempio: il numero dei Comuni e della popolazione residente nel contesto e la capacità di risposta all'emergenza degli enti ed amministrazioni territoriali.

# Modelli organizzativi dell'Ambito

in ordinario e in emergenza definiti da apposite conferenze di servizi e adottati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma con propri provvedimenti.

## In ordinario

- elaborazione della pianificazione di protezione civile di Ambito
- ogni altra attività che la Regione preveda, con proprie disposizioni normative, per garantire l'effettività dello svolgimento delle attività di cui all'articolo 2 del Codice della protezione civile, come previsto dal comma 3 dell'art.3 del medesimo Codice.

## In caso di eventi emergenziali

- attività che richiedono un coordinamento delle misure da porre in essere nei Comuni coinvolti
- Attivazione del Centro di Coordinamento di Ambito (CCA) secondo quanto previsto dalla pianificazione.

# Il piano di protezione civile dell'Ambito territoriale organizzativo ottimale

## Il piano individua

- le risorse disponibili e ne garantisce l'ottimizzazione dell'impiego ai fini dell'efficace gestione delle emergenze
- le modalità di supporto ai Comuni nella gestione dell'emergenza.

In fase di elaborazione del piano sarà necessario effettuare un'analisi degli elementi utili alla gestione dell'emergenza presenti nel territorio in esame. Nelle pianificazioni dei Comuni afferenti all'Ambito, devono essere analizzate gli eventuali scenari di pericolosità e valutazione di rischio omogenei e le modalità organizzative delle strutture comunali necessarie per lo svolgimento delle attività di protezione civile.

## Il piano di Ambito dovrà includere almeno i seguenti aspetti:

- l'individuazione della sede del CCA più idonea
- l'individuazione di aree di ammassamento dei soccorritori per il territorio dell'Ambito;
- l'individuazione e l'organizzazione dei poli logistici di Ambito,
- l'individuazione del sistema di infrastruttura viaria di collegamento tra i Comuni, le aree di ammassamento e il CCA;
- l'individuazione delle modalità di supporto ai comuni per l'organizzazione e la gestione dei presidi territoriali di competenza, ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004;
- censimento delle strutture operative e delle sedi di riferimento per il soccorso sanitario e tecnico urgente;
- la definizione delle procedure di attivazione del CCA e delle azioni da porre in essere in caso di emergenza.

# Ambiti territoriali e organizzativi ottimali e i contenuti del piano di Ambito

## PIANIFICAZIONE DI AMBITO

I CCA sostituiscono i Centri Operativi Misti (COM) e altri Centri di coordinamento sovracomunali previsti nelle pianificazioni di livello provinciale, fatte salve le gestioni associate di cui all'art. 32 del decreto legislativo 267/2000.

### Attività in emergenza del CCA:

- supporto ai comuni per gli interventi necessari alla gestione dell'emergenza;
- verifica delle risorse disponibili;
- supporto ai comuni nell'assistenza alla popolazione;
- raccordo tra i comuni per garantire la continuità amministrativa.



# I criteri per l'individuazione geografica e del modello organizzativo dell'Ambito territoriale organizzativo ottimale

## GEOGRAFIA AMMINISTRATIVA DI RIFERIMENTO

- Il Dipartimento della protezione civile ha sviluppato una metodologia per l'individuazione di contesti territoriali, elaborata all'interno del progetto *PON Governance* 2014-2020
- Le Regioni per la definizione geografica degli Ambiti potranno far riferimento alla metodologia adottata per la definizione dei sopra citati contesti territoriali o a una metodologia alternativa che vorranno definire (...)

# CATALOGO NAZIONALE DEI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE

Sottosistema integrato della Piattaforma IT-Alert

## SCOPO

- standardizzazione, gestione, diffusione, accesso, conservazione, scambio ed aggiornamento dei dati e dei documenti in modalità *“nativamente digitale”*;
- avvio di un processo di *“piano digitale”* di protezione civile a tutti i livelli territoriali, nel rispetto delle autonomie locali, dinamicamente aggiornato e consultato in un sistema informativo federato di protezione civile.

# Catalogo Nazionale dei piani di protezione civile sottosistema integrato della Piattaforma IT-Alert

## ELEMENTI DEL CATALOGO PIANI

		Livello regionale	Livello provinciale/ Città metropolitana/ Area vasta	Ambito territoriale	Livello comunale
Inquadramento del territorio	Ubicazione ed estensione del livello territoriale	- Elementi caratterizzanti il territorio - Estensione - N. abitanti	- Elementi caratterizzanti il territorio - Estensione - N. abitanti	- Elementi caratterizzanti il territorio - Estensione - Comuni afferenti - N. abitanti	- Elementi caratterizzanti il territorio comunale - N° abitanti, suddivisi anche nelle frazioni nonché la variazione stagionale
	Inquadramento idrografico (basato su layer nazionale/regionale)	- reticolo e i bacini idrografici, - opere idrauliche di particolare interesse	- il reticolo e i bacini idrografici, - le opere idrauliche di particolare interesse	solo se non parte dei livelli di pianificazioni provinciale o regionale	- il reticolo e i bacini idrografici, - le opere idrauliche di particolare interesse
	Inquadramento orografico, meteorologico, amministrativo e demografico	Inquadramento orografico, metro-climatico, amministrativo e demografico	Inquadramento orografico, metro-climatico, amministrativo e demografico	solo se non parte dei livelli di pianificazioni provinciale o regionale	Inquadramento orografico, metro-climatico, amministrativo e demografico
	Edifici e aree preposti alla gestione dell'emergenza e quelli a valenza strategica	ubicazione degli edifici e delle aree dei manufatti preposti alla gestione dell'emergenza compresi quelli a valenza strategica	Ubicazione degli edifici e delle aree dei manufatti preposti alla gestione dell'emergenza compresi quelli a valenza strategica	solo se non parte dei livelli di pianificazioni provinciale o regionale	Ubicazione degli edifici e delle aree dei manufatti preposti alla gestione dell'emergenza compresi quelli a valenza strategica
	Reti delle infrastrutture e dei servizi essenziali	descrizione delle reti delle infrastrutture e dei servizi essenziali	descrizione delle reti delle infrastrutture e dei servizi essenziali	solo se non parte dei livelli di pianificazioni provinciale o regionale	descrizione delle reti delle infrastrutture e dei servizi essenziali
	Le attività produttive principali, con particolare riferimento agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante		Ubicazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e di altre attività produttive		Ubicazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e di altre attività produttive
	Pianificazioni territoriali	Indicazione delle pianificazioni territoriali vigenti	Indicazione delle pianificazioni territoriali vigenti	solo se non parte dei livelli di pianificazioni provinciale o regionale	Indicazione delle pianificazioni territoriali vigenti
	Tipologia di rischio	Elenco dei rischi identificati nella Regione di riferimento	Elenco dei rischi identificati nella provincia/Città metropolitana/Area vasta di riferimento	Elenco dei rischi identificati nell'ambito territoriale di riferimento	Elenco dei rischi identificati nel Comune
	Aree a rischio/pericolosità	Delimitazione delle aree a pericolosità ed elementi a rischio	Delimitazione delle aree a pericolosità ed elementi a rischio	Delimitazione delle aree a pericolosità ed elementi a rischio	Delimitazione delle aree a pericolosità ed elementi a rischio
	Insedimenti abitativi				Ubicazione degli insediamenti abitativi a rischio
	Popolazione (residente e non residente) anche con disabilità	Popolazione (residente e non residente) a rischio, anche con disabilità.	Popolazione (residente e non residente) a rischio, anche con disabilità.	Popolazione (residente e non residente) a rischio, anche con disabilità.	Popolazione (residente e non residente) a rischio, anche con disabilità.
	Punti e zone critiche (rischio idrogeologico e idraulico)	ubicazione dei punti/zone critici, a seguito dell'evento	ubicazione dei punti/zone critici, a seguito dell'evento	secondo indicazioni regionali	ubicazione dei punti/zone critici, a seguito dell'evento
	Strutture strategiche	Ubicazione delle aziende sanitarie e ospedaliere, centri operativi, caserme ecc.	Ubicazione delle aziende sanitarie e ospedaliere, centri operativi, caserme ecc.	Ubicazione delle aziende sanitarie e ospedaliere, centri operativi, caserme ecc.	Ubicazione delle aziende sanitarie e ospedaliere, centri operativi, caserme ecc.

1. Inquadramento del territorio
2. Individuazione dei rischi e definizione dei relativi scenari
3. Modello di intervento
4. Informazione e comunicazione alla popolazione



# Catalogo Nazionale dei piani di protezione civile sottosistema integrato della Piattaforma IT-Alert

## ELEMENTI DEL CATALOGO PIANI

### Livello comunale

3.1 Struttura di PC	Ubicazione e funzionamento della struttura di pc, rubrica numeri utili
3.2 Sistema di allertamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione delle modalità di acquisizione bollettini/avvisi</li> <li>- Definizione del flusso delle formazioni con gli organi di coordinamento superiori</li> <li>- Definizione delle attività di sorveglianza e dei dispositivi di monitoraggio strumentale e di allarme ove esistenti</li> </ul>
3.3 I centri di coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ubicazione ed organizzazione del proprio centro operativo di coordinamento</li> <li>- indicazione dell'ubicazione di una sede alternativa</li> <li>- individuazione dei responsabili e dei componenti delle funzioni di supporto</li> <li>- per i Comuni più grandi con municipalità e circoscrizioni individuazione dell'ubicazione Centri operativi avanzati (COA) afferenti al COC</li> </ul>
3.4 Le aree e le strutture di emergenza	individuazione ed ubicazione di: aree di attesa per la popolazione, aree di assistenza della popolazione per attendamenti campali, centri di assistenza della popolazione per il ricovero della popolazione in strutture ricettive, aree per insediamenti provvisori semipermanenti per le esigenze alloggiative della popolazione, aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse, infrastrutture e servizi ambientali per la gestione dei rifiuti in emergenza
3.5 Le telecomunicazioni	Definizione e descrizione del sistema di telecomunicazioni che viene adottato in ordinario e in emergenza
3.6 L'accessibilità	Definizione di modalità di accesso stradale, misure di regolazione del traffico, azioni di ripristino delle interruzioni della rete stradale strategica e descrizione dell'accessibilità ferroviaria, aerea e marittima
3.7 Il presidio territoriale	Definizione della composizione e dell'attività del presidio territoriale, individuazione dei punti critici, zone critiche circoscritte e punti di osservazione
3.8 Il servizio sanitario e l'assistenza alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità	Procedure sanitarie comunali

1. Inquadramento del territorio
2. Individuazione e dei rischi e definizione dei relativi scenari
3. Modello di intervento (1/2)
4. Informazione e comunicazione e alla popolazione

